

**PALACE GRAND HOTEL
VARESE – 2 dicembre 2016**

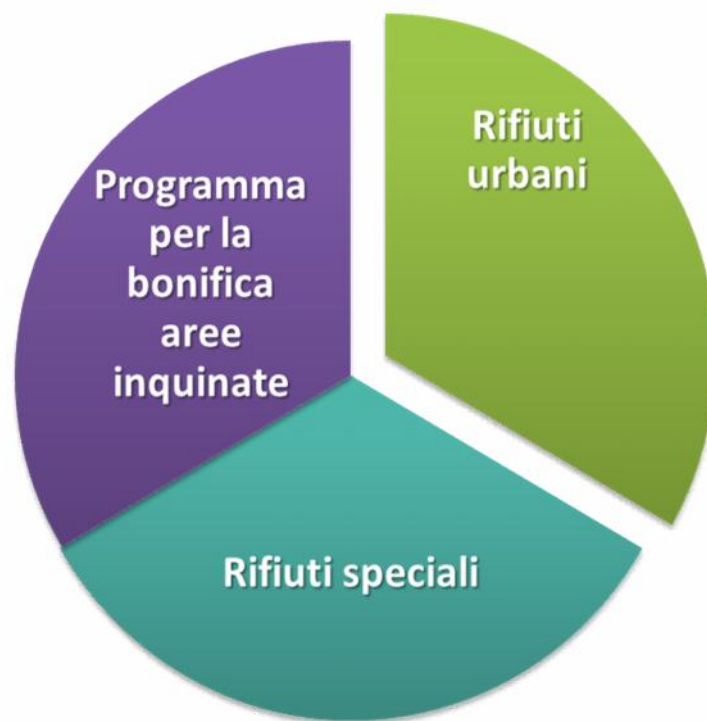
L'EUROPA DEL RICICLO SISTEMI A CONFRONTO

**PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI
RIFIUTI E SUA ATTUAZIONE**



Il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

Approvato con d.g.r. n. 1990 del 20/06/2014



Il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

- ORIZZONTE TEMPORALE : 2020

Attuazione della gerarchia stabilita dalla **Direttiva 2008/98/CE**:



Monitoraggio PRGR

Il monitoraggio, disciplinato dall'art. 18 del D. Lgs. 152/2006, ha lo scopo di seguire gli effetti di un Piano o Programma durante la sua attuazione e di fornire elementi utili per reindirizzarne, se necessario, obiettivi e azioni oppure mettere in campo mitigazioni e compensazioni al fine di ridurre gli effetti ambientali non previsti.

- **Piano di monitoraggio** - ha lo scopo di identificare le fasi, i ruoli e le modalità del monitoraggio del PRGR individuando gli indicatori chiave, a partire dal sistema obiettivi – azioni di Programma e dagli obiettivi di sostenibilità nella Valutazione Ambientale Strategica
- **Primo report di monitoraggio** – da intendersi come monitoraggio integrato di Programma- VAS è l'esito di un lavoro di raccolta e interpretazione dei dati relativi agli indicatori di monitoraggio scelti per il PRGR – cadenza biennale

Monitoraggio PRGR

Obiettivo	Indicatore	2010	2015	2020
Produzione rifiuti urbani	Disaccoppiamento crescita RU dalla spesa per consumi delle famiglie rispetto al 2011 (%)	0 (2011)	-3,4 punti %	-8 punti %
Produzione rifiuti urbani	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (kg/ab/anno)	513,3	456,8	455,3
Raccolta differenziata	% Raccolta differenziata media regionale	49,1%	59,0%	67%
Raccolta differenziata	Comuni RD > 65% (metodo Lombardia)	274	588	1.529
Raccolta differenziata	Comuni aderenti al modello omogeneo (%)		61,7%	80%

Monitoraggio PRGR

Obiettivo	Indicatore	2010	2015	2020
Recupero di materia e energia	Avvio a recupero di materia delle frazioni oggetto di RD	48,0%	57,6%	65%
Recupero di materia e energia	Recupero totale come materia ed energia pari ad almeno l'80% al 2020	81,3%	84,1%	80%
Recupero di materia e energia	Azzeramento, entro il 2020, del RUR conferito in discarica	128.172	31.817	0

Monitoraggio PRGR

Obiettivo	Indicatore	2010	2015	2020
Impiantistica regionale	Auto-sufficienza trattamento RUR	101%	102%	100%
Gestione del rifiuto CER 191212 e del CSS 191210	Copertura fabbisogno 191212 e 191210 negli inceneritori regionali solo INC	58,6%	114,3%	100%

Attuazione del PRGR

Bando per i Centri del Riutilizzo

Diffusione della devoluzione
dell'invenduto



Attuazione del PRGR

Linee guida per la costruzione di un capitolato per l'affidamento dei servizi di igiene urbana

Linee guida per la stesura di regolamenti comunali di gestione dei rifiuti urbani



Attuazione del PRGR

Incremento dell'ecotassa

Strumenti per la diffusione delle azioni del PARR

Strumenti per la diffusione delle azioni del PARR

- Reportistica finale del progetto e modellizzazione quali-quantitativa ed economica, per l'estensione delle azioni ad altri comuni lombardi,
- applicativo web per la simulazione degli effetti di riduzione dei rifiuti a seguito dell'implementazione delle azioni del PARR
- A partire dai primi mesi del 2017 disponibili sul sito di Regione

Bando per i centri del riutilizzo

- Indicazioni per il centro dei riutilizzo sono **contenute nel PRGR**
- **d.g.r. n. 2792 del 05/12/2014, ha approvato i criteri del bando** per la realizzazione di centri del riutilizzo

Bando per i centri del riutilizzo

DEFINIZIONI

- **Riutilizzo:** ai sensi dell'art. 183 del D.lgs. 152/2006, *“qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti”*.
- **Centro del riutilizzo:** locale o area coperta nella quale viene effettuata la consegna, il deposito ed il prelievo di beni usati che non sono rifiuti caratterizzati dal fatto di essere in uno stato tale da consentirne il loro immediato riutilizzo senza l'effettuazione di operazioni di riparazione o sostituzione di parti degli stessi qualificabili come “preparazione per il riutilizzo”. La gestione economica del centro e dei beni gestiti è di responsabilità del Gestore del centro stesso. Nel caso il gestore volesse o avesse l'obbligo di disfarsi dei beni depositati nel centro, questi ultimi dovranno essere considerati rifiuti prodotti dal gestore stesso.

Bando per i centri del riutilizzo

Risorse finanziarie

€ 1.000.000,00

Il contributo regionale a **fondo perduto** fino alla concorrenza massima del **70% dell'importo della spesa** ammissibile e, in ogni caso, non oltre un **massimo di 50.000,00 €**.

Beneficiari

- **Comuni, consorzi esclusivamente di Comuni, Unioni di comuni, Comunità Montane** (solo nel caso di centri del riutilizzo a servizio di Comuni in numero maggiore a due).



Bando per i centri del riutilizzo

Sono stati finanziati i progetti le cui caratteristiche soddisfano tutti i requisiti

- La spazio o il locale dove essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente
- L'area **può essere collocata all'interno di un centro di raccolta** ex dm 8 aprile 2008 purché lo spazio destinato ai beni «non rifiuto» sia distinto, ben definito e individuato
- **Lo spazio dove essere presidiato da personale idoneo** al corretto svolgimento di operazioni di ricezione, catalogazione, assistenza , pesatura dei beni
- **I beni devono essere correttamente separati** per tipologia, al coperto e in condizioni che ne garantiscano la conservazione in buono stato



Bando per i centri del riutilizzo

Sono stati finanziati i progetti le cui caratteristiche soddisfano tutti i requisiti

- Devono essere presenti le attrezzature per la **pesa dei beni**
- Devono essere **apposti cartelli** che indichino chiaramente le tipologie dei beni conferibili e le caratteristiche che devono avere al fine della loro accettazione.
- Siano svolte **esclusivamente le attività di consegna, custodia, mantenimento in buono stato prelievo**
- Dove essere tenuta **registrazione dei beni consegnati** dai conferitori e dei beni in uscita



Bando per i centri del riutilizzo

- Sono pervenute **39 domande**
- Istruttoria sulla base di **criteri socio- economici e gestionali**
- Tempi per l'istruttoria **90 giorni** dall'ultimo giorno utile per presentare le domande
- **Il centro deve essere realizzato entro 36 mesi** a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURL della graduatoria definitiva fatta salva la possibilità di proroga
- Domande ritenute ammissibili e finanziabili con le risorse disponibili 25, domande ritenute ammissibili ma non finanziabili 12, domande non ammesse 2

Diffusione della devoluzione dell'invenduto- lotta allo spreco

Progetto con, GDO , Enti non profit,
Comuni

Introduzione della tematica nei
programmi scolastici



PROGETTO «RETI TERRITORIALI VIRTUOSE CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE»

Individuazione dei
soggetti della Filiera
(GDO, COMUNI,
ENTI, NON PROFIT)

MANIFESTAZIONI
D'INTERESSE

SOTTOSCRIZIONE
DEL PROTOCOLLO
D'INTESA
Settembre 2015



PROGETTO «RETI TERRITORIALI VIRTUOSE CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE»

17
Amministrazioni
Comunali

11 Enti
Non Profit

9 Marchi della
GDO +
Federdistribuzione

10
Associazioni di
Consumatori



PROGETTO «RETI TERRITORIALI VIRTUOSE CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE»

- Individuazione e analisi della normativa e delle attuali procedure in materia di gestione e recupero degli alimenti, mettendo in evidenza i principali aspetti critici;
- Valutazione di costi/benefici economici, sociali e ambientali legati alla devoluzione dell'inventario per le tipologie di soggetti coinvolti (Comuni, GDO, Enti non profit);
- Predisposizione di linee guida igienico-sanitarie per orientare il processo devolutivo;
- Individuazione, di forme e modalità per introdurre nelle procedure amministrative dei Comuni meccanismi premiali, incentivanti e/o compensativi per le Parti del presente protocollo direttamente coinvolte nelle iniziative di devoluzione;
- Comunicazione e divulgazione delle attività svolte nell'ambito del protocollo e di altre iniziative contro lo spreco alimentare.



PROGETTO «RETI TERRITORIALI VIRTUOSE CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE»

- Sulla base degli esiti del progetto Regione intende attuare politiche regionali che incentivino la diffusione di modelli virtuosi

IL PROGETTO L'ABC CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

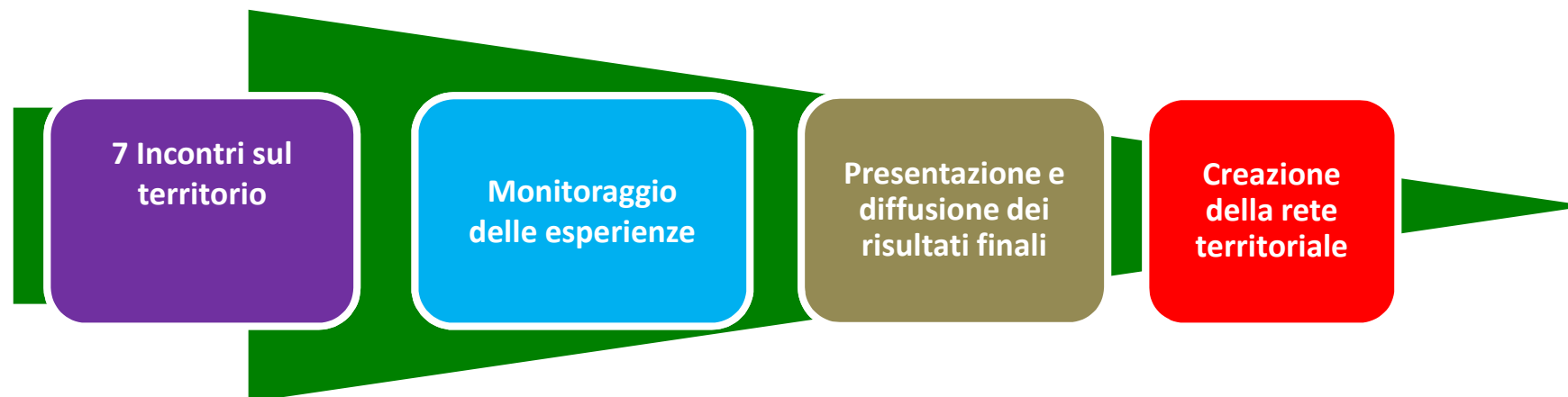
- ✓ Inserire il tema dello spreco alimentare nei programmi triennali di offerta formativa scolastica, creando e diffondendo una coscienza ambientale.
- ✓ Disporre di uno strumento didattico condiviso di supporto all'insegnamento o alla sperimentazione di progetti di contrasto allo spreco alimentare: il VADEMECUM «l'ABC contro lo spreco alimentare»



- ✓ Sperimentare un modello educativo non standardizzato, ma frutto del coinvolgimento diretto delle scuole e indirettamente del territorio: progetti MULTIDISCIPLINARI E INTEGRATI, CONCETTO DI CORRESPONSABILITA'.
- ✓ Creare le basi per lo sviluppo di una rete di educazione ambientale sul tema della lotta allo spreco alimentare: RETE REGIONALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE
- ✓ Definire e riproporre il modello, per indirizzare le future progettualità su altre tematiche ambientali (aria, acqua, energia, mobilità ecc).
- ✓ Dare importanza alla formazione curricolare degli alunni, orientata ad acquisire competenze per le professioni «sostenibili/green» del futuro.



IL PROGETTO L'ABC CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE



- ✓ La sperimentazione vuole **valorizzare e implementare le buone pratiche esistenti**, con l'intento di aumentarle e diffonderle sul territorio regionale.
- ✓ E' l'occasione per **mettere in rete tutti i soggetti che**, in quel territorio, **si occupano dell'educazione ambientale**, con particolare interesse al tema della lotta allo spreco alimentare.
- ✓ Attraverso la costituzione della rete sarà possibile **ottimizzare risorse intellettive, umane ed economiche**.
- ✓ La rete consentirà di **creare sinergie per operare anche su altri progetti inerenti il tema dell'educazione ambientale (aria, acqua, energia ecc)**.
- ✓ Tutte le esperienze raccolte infatti, insieme al Vademecum "l'ABC contro lo spreco alimentare" rappresenteranno un **"prezioso bagaglio" utile per chiunque operi nell'ambito dell' educazione alla sostenibilità**.

IL PROGETTO L'ABC CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

23 scuole hanno trasmesso una scheda sulle **esperienze pregresse** di lotta allo spreco alimentare.

37 scuole hanno avviato nuovi progetti sul tema della lotta contro lo spreco alimentare (avvio nell'a.s. 2015/2016, alcuni proseguiranno nel corso del successivo triennio).

I progetti scolastici trasmessi sino ad ora si sono focalizzati su:

- Il problema degli **sprechi nella mensa scolastica**
- **L'utilizzo dell'orto scolastico** per contrastare lo spreco, riscoprire il valore del cibo
- **Il rapporto tra il cibo e l'ambiente**, tra la riduzione dello spreco e la tutela dell'ambiente
- Riflessioni sulle **conseguenze dei comportamenti individuali**
- Acquisire **corrette abitudini alimentari** per una sana alimentazione
- Il valore **delle tradizioni e del cibo "locale", a «km 0»**
- **Acquistare e consumare in modo responsabile**
- Il cibo come **mezzo per socializzare**
- **La scoperta** di nuovi cibi
- L'attenzione a **non sprecare l'acqua**



Linee guida per la costruzione di un capitolato per l'affidamento dei servizi di igiene urbana

- Con d.g.r n 4544 del 10/12/2015 sono state approvate le **Linee Guida per la costruzione di un capitolato per l'affidamento dei servizi d' igiene urbana** quale strumento attuativo del PRGR. Le linee guida hanno lo scopo d'indirizzare i Comuni verso la stesura di un buon testo di capitolato tipo per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, coerente con gli obiettivi stabiliti dalla PRGR, che tenga inoltre conto anche delle indicazioni contenute nel DM 13 febbraio 2014 relativo ai criteri ambientali minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Linee guida per la stesura di regolamenti comunali di gestione dei rifiuti urbani

- con d.g.r n 5105 del 29/04/2016 sono state approvate le **Linee guida per la stesura di Regolamenti comunali di gestione dei Rifiuti Urbani e assimilazione rifiuti speciali**. Le linee guida sono strutturate come indicazioni tra avanzate ed incisive, a cui ogni realtà comunale possa far riferimento per l'elaborazione di un regolamento dinamico, dettagliato ed il più aderente possibile alle specificità e necessità locali.

Incremento dell'ecotassa

Modifica della l.r. 10/2003 :

- **un incremento delle aliquote del tributo** in due step temporali: a partire dal primo gennaio 2017 o dal primo gennaio 2020;
- Con dgr 5906 del 28/11/2016 è **stato definito un elenco dei rifiuti inerti dalle operazioni di costruzione e demolizione da assoggettare ad un'aliquota diversificata;**
- **estensione del tributo** anche ai rifiuti smaltiti negli impianti di **incenerimento autorizzati esclusivamente con operazione D10**, così come previsto dalla Legge 221/2016 che ha modificato la Legge 549/1995;

Grazie per l'attenzione!

Paola_Zerbinati@regione.lombardia.it

